

Concerto Molinari alla Massenzia

Ogni volta che Bernardino Molinari riappare sul podio sia dell'Augusteo che della Massenzia, dopo un periodo di assenza, il pubblico musicale romano gli tributa sempre sentite e vibranti manifestazioni di simpatia. Ma gli applausi di ieri sera hanno sorpassato il diapason sia per spontaneità che per calore. E in questa atmosfera, tanto necessaria alle buone esecuzioni, si è svolto il concerto.

Principiamo col lodare il programma che comprendeva musiche per tutti i gusti: *L'Inverno, dai Concerti delle quattro stagioni* di Vivaldi; *Una Sinfonia* di Beethoven, la quinta; il *Preludio dell'atto IV della Traviata*; la *Danza macabra* di Saint-Saens; *l'Uccello di fuoco* di Strawinski e la *Sinfonia della Semiramide* di Rossini.

Il concerto, com'è facile pensare, è stato fluido, scorrevole e Molinari vi ha misurato le proprie doti tecniche e interpretative, le une e le altre sempre rimarchevoli. Il pubblico numerosissimo ha seguito con vivo interesse tutto lo svolgimento dell'interessante programma, prorompendo ad ogni numero in reiterati applausi. Forse, Molinari riesce persuasivo a chi suona sotto di lui e a chi l'ascolta, perchè ha la sensibilità di afferrare d'ogni musica che interpreta, la sua bellezza essenziale. Egli non è mai incerto, perchè la grande linea, il respiro tranquillo e la saldezza della sonorità, sono le caratteristiche fondamentali della sua arte direttoriale. L'audizione, diventa così riposante, facile a essere goduta e accessibile anche a coloro, che sono musicalmente i meno ricettivi.

Venerdì p. v. salirà sul podio il maestro Mario Rossi, dirigendo musiche di Cimarosa, Dvorak, Salviucci, Haydn, Mendelssohn e Ravel.